

MISS MARX

Regia: Susanna Nicchiarelli

Interpreti: Romola Garai, Patrick Kennedy, John Gordon Sinclair

Origine e produzione: ITALIA, BELGIO / MARTA DONZELLI, GREGORIO PAONESSA, VIVO FILM, RAI CINEMA, TARANTULA

Durata: 107'

Brillante, colta, libera e appassionata, Eleanor è la figlia più piccola di Karl Marx: tra le prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo, partecipa alle lotte operaie, combatte per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile. Quando, nel 1883, incontra Edward Aveling, la sua vita cambia per sempre.

-Vincitore di 3 David di Donatello: miglior produttore, miglior costumista, miglior compositore

“Opera quarta di un’autrice giunta a maturazione col precedente *Nico, 1988*, e che si confronta con un’altra storia vera, ma lontanissima. Eleanor Marx, figlia prediletta di Karl, militante socialista e femminista, traduttrice di “Casa di bambola” e “Madame Bovary”, alle prese con le contraddizioni emergenti in seno al movimento operaio. E soprattutto, con la scissione tra pubblico e privato. (...) Forte, in avanti coi tempi, Eleanor (...) è però anche condannata dal proprio tempo alla fragilità. Stupisce, rispetto agli altri registi visti al Lido e non solo, la sicurezza con cui Nicchiarelli governa il film: compatto, ben scritto, con bravissimi attori soprattutto britannici (il film è girato in inglese), con un nocciolo drammaturgico sviluppato in scelte di regia di grande intelligenza. Da un inizio quieto, *Miss Marx* prende quota sfiorando il mélo (che non viene mai preso di petto: la regista si ferma un passo indietro). La ricostruzione d’epoca è impeccabile, credibilissima, come i dialoghi, a tratti ispirati ai testi della stessa Marx. (...) si tratta di un film sorprendente, che riesce a rendere benissimo il senso di una biografia individuale, di un’epoca e del suo senso.”

Emiliano Morreale, “La Repubblica”

“Papà è stato appena seppellito. Il discorso funebre è stato semplice ma emozionante, pieno di fatti, di idee, di ideali, come sarebbe piaciuto a lui. Ora bisogna sistemare il suo studio, riordinare le sue carte con l’aiuto del fido amico Engels, finire la partita a scacchi lasciata in sospeso con la sua governante-segretaria. Per Eleanor Marx detta Tussy (1855-1898), ultima delle tre figlie di Karl e sua prediletta, inizia una nuova vita. Deve proseguire l’opera del padre, portare avanti le sue lotte e il suo pensiero. Anche se forse c’è dell’altro. Lo dicono quelle note rock nei titoli di testa. Lo confermano le domande inquiete del nipotino. O quello spettacolo di lanterne magiche che manda in visibilio i più piccoli, e non solo loro. Non tutto è come appare. Non tutto ciò che è reale è (stato) razionale nella vita dell’autore del “Capitale”. Ecco perché, per quanto in costume, il sorprendente *Miss Marx* dialoga con il nostro presente. Senza per questo rileggere la figura di questa infaticabile militante, profemminista, autrice a sua volta di scritti e pamphlet socialisti, con gli occhi di un’altra epoca. Sarebbe troppo facile. Mentre il film di Susanna Nicchiarelli si limita a far parlare i fatti e i protagonisti di un’esistenza così esemplare che ci si stupisce non abbia ispirato prima un film o un romanzo. E quindi via con una vita vissuta finalmente in prima persona, ma segnata da una progressiva, tumultuosa disillusione. (...) Le immagini d’archivio provenienti da epoche successive dettano la storia eterna dell’ingiustizia e dell’oppressione (non solo di genere), rendendo la signorina Marx ancora più vicina. Limpido, profondo, appassionante, mai compiaciuto.”

Fabio Ferzetti, “L’Espresso”